

VI 494
 Villa Chiericati, Cabianca,
 Mugna, Tamaro, Lambert,
 Showa Academia Musicae-Tosei
 Gakuen

Comune: Schiavon
 Frazione: Longa
 Via Peraro, 7

IRVV 00001013
 Ctr 103 SE

Vincolo: L. 1089 / 1939
 Decreto: 1953 / 04 / 18
 Dati catastali: F. I, SEZ. B, M. 99 / 100 /
 146 / 256 / 257 / 258



Questa villa di origine cinquecentesca, profondamente alterata verso la metà dell'Ottocento, sorge nel cuore del paese. Molto sviluppata in lunghezza, ha una pianta rettangolare e prosegue nel fianco occidentale in un corpo di fabbrica leggermente inclinato all'indietro. Si eleva su un basso pianterreno che funge da basamento, un piano nobile e un sottotetto e presenta, al centro della facciata rivolta a mezzogiorno, un risalto ritmato al piano nobile da quattro lesene ioniche reggenti una trabeazione e un timpano triangolare. Il settore centrale è preceduto da un terrazzo con balaustra, al centro del quale ap-

proda la scala a un'unica rampa che permette di accedere al piano nobile direttamente dall'esterno. Tra le paraste si aprono due finestre rettangolari all'interno di sagome centinate e, al centro, il portale d'ingresso ad arco.

I lunghi settori laterali sono privi dell'ordine e ritmati ciascuno da sei assi di finestre distribuiti a intervalli regolari, leggermente più ravvicinati verso il centro. Le aperture del piano nobile sono uguali a quelle del settore mediano; al pianoterra e al terzo piano sono quadrangolari. Un bugnato gentile riveste tutto il perimetro dell'edificio a livello del pianoterra.

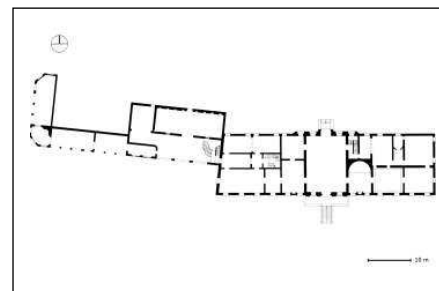


La facciata posteriore presenta anch'essa un risalto centrale, sormontato da timpano, privo però dell'ordine e aperto da oculi lungo la fascia superiore e da finestre rettangolari, inserite in sagome centinate, al piano nobile. Tale risalto, di epoca ottocentesca, racchiude a sua volta un piccolo corpo aggettante mediano aperto da una finestra centinata il cui arco va a invadere il frontoncino triangolare che lo conclude. Gli interni hanno modificato la loro struttura originaria. Al centro troviamo il grande salone passante occupante in altezza due piani. Due stanze minori a ovest conservano probabilmente le antiche strutture cinquecentesche e gli affreschi dell'epoca. Le vedute paesaggistiche che decorano la stanza rivolta a settentrione, detta del "Paggio" per la presenza di un affresco raffigurante un paggio con un cane affacciato alla porta, vengono attribuite da Cevese (1971) al Pozzoserrato; mentre precedenti e di artista piuttosto modesto sarebbero per lo studioso le figure sopra le porte e non accettabile l'attribuzione del fregio sotto le travi a Gian Antonio Fasolo proposta da Magrini (1851). Nella stanza adiacente, rivolta a mezzogiorno, sopravvivono altri segmenti di affreschi di scuola veronesiana. Una sala da pranzo del settore orientale è decorata con nature morte firmate da Luigi Sacchi e datate 1852.

Il corpo di fabbrica che si sviluppa parallelo a ovest del corpo padronale è stato completamente ricostruito in tempi recenti e ha perso l'aspetto originario. Isolati a est della villa si sviluppano gli annessi rustici con barchessa ritmata da archi a pieno centro, all'interno della quale vi è uno stemma dei Chiericati e sul fronte una lapide nella quale si legge che nel 1563 e successivamente nel 1587 gli immobili che la nobile famiglia vicentina possedeva alla Longa furono colpiti da fulmine, in parte bruciati e quindi ricostruiti da Ludovico Chiericati di Nicolò. Un'altra lapide, murata nel lato orientale del corpo padronale,

attesta che esso venne ricostruito nel 1590 dallo stesso Ludovico il quale, a parere di Cevese, dovette ampliare un nucleo preesistente, a cui sembrano appartenere le due stanze affrescate a ovest, trasformando quella che doveva essere una semplice casa dominicale in una villa signorile. Un'iscrizione, posta sotto la lapide accennata e ora scomparsa, attestava inoltre che la villa venne restaurata nel XVII secolo, tuttavia il rinnovamento in forme neoclassiche destinato a conferirle l'aspetto attuale fu attuato verso la metà dell'Ottocento quando il complesso venne acquistato da Jacopo Cabianca. Tale manomissione potrebbe essere stata condotta da Antonio Caregaro Negrin, mentre allo stesso Cabianca spetta il disegno del parco all'inglese di gusto romantico che circonda il complesso.

La villa passata ai Lambert è stata ulteriormente rimaneggiata tra il 1969 e il 1970. Attualmente è sede dell'Accademia musicale giapponese "Showa".



Pianta del piano primo prima dei lavori del 1970
 (Cevese 1971)
 Fronte posteriore (E.U.)